

30. 31.

SIMONI OCCHI | QVI LIBRORVM NEGOTIA-
TIONEM | MAGNA CVM LAVDE | PRVDEN-
TIAE FIDEI AC PERITIAE | DIVTISSIME FE-
CIT | TOTIVSQUE VITAE INTEGRITATE |
BONORVM GRATIA FLORVIT | FRATRIS FI-
LIVS | HERES EX TESTAMENTO | PIETATIS
GRATIQVE ANIMI | M. P. | VIXIT. A. LXXXI.
M.III. D. VI. | OBIIT III. CAL. AVG. MDCC
LXXXVI.

ANDREAE . OCCHI | BIBLIOPOLAE . OPTI-
MAE . FIDEI | MORVM . SVAVITATE | OMNI-
BVS . CARO | EXIMIA . PRAESERTIM . BENE-
FICENTIA | IN . SVOS . AC . IN . EGENOS |
SPECTATISSIMO | DOMINICVS . IO. BAPTI-
STAE . FRATRIS . FILIVS | HERES . EX . TE-
STAMENTO | GRATI . ANIMI . CAVSSA | MO-
NVMENTVM . FECIT | VIXIT . A. LXVIII . M.
VIII . D. XXVI | OBIIT . XIV. CAL. IVN. MD
CCCL.

Sul suolo fuori di detta cappella dietro l'al-
tar maggiore si stanno vicine queste due epi-
grafi dettate dal fu abate Iacopo Morelli biblio-
tecaro. La Ditta libreria Occhi, che tuttavia
sussiste, non è punto inferiore a' maggiori suoi
nel concetto acquistatosi di fede ed onoratezza
mercantile, di religione, e di costumi integeri-
mi.

32

..... | SIBI . . F. |
MON. | QVAE OBIIT XXVI |
MCCCLXXXV

Corrosa stà sul pavimento di faccia la porta
che mette nella Sagrestia. Nel Palfero è ripor-
tata così: N. N. DE MYSTO NICOLAI FILIVS SENA-
TORIJ ORDINIS VXOR ELISABETH EX NEMER, ET SI-
BI, ET POSTERIS MONVMENTVM POSVIT MAESTISS.
VIVENS. OBYT 1488. 26 AVGVSTI; ma ci sono due
errori ed una ommissione; imperciocchè deve

dire VXORI, invece di VXOR, e invece di quel in-
intelligibile EX NEMER, deve leggersi BENEMER;
l'ommissione poi è del QVAE avanti OBYT, come
da ciò che rimase sulla pietra.

Evvi lo stemma di casa da Mosto. Che in
effetto appartenga questa lapide ad un figliuolo
di NICOLÒ DA MOSTO, si riconosce dal Tomo I a
p. 59, e a p. 106 dell'Indice Nachi; impercioc-
chè sotto la data 18 giugno 1490. notasi istro-
mento di donazione fatta dal N. U. PIETRO DA
MOSTO q. Nicolò al monastero di san Zaccaria
de' miglioramenti fatti nella casa a san Provo-
lo, che tiene ad affitto dal Monastero, con pat-
to che alla sua morte le monache gli facciano
celebrare messe mille, e gli permettano di eri-
gere un' arca in un sito della chiesa a piacer
loro per sè e successori. Questo nostro Pietro f.
di Nicolò q. Zaccaria fu castellano a Monfalco-
ne, e viveva tuttavia nel 1494, ed era stato
ammogliato quattro volte. Egli pose la tomba
alla seconda sua moglie che fu ELISABETTA f. di
Pietro Basadonna, come dalle Genealogie di M.
Barbaro; e alla prima sua moglie che fu Lu-
grezia figliuola di Alvise Calbo, trovasi lapide
sepulcrale in san Michele di Monfalcone, ed è
la seguente ch'io traggo dal T. I. *Lapidi varie*
mss. de' Gradenigo: N. D. LYCRETIAE DE MYSTO
OLIM CONSORTIS SPECTABILIS D. PETRI DE MYSTO
CASTELLANI MONTISFALCONI MCCCCLXI (1).

Fuvvi poi un suo nipote, cioè Nicolò f. di
Francesco q. esso Nicolò, il quale del 1549 10
ottobre con suo Testamento lascia ducati 500
per una mansionaria di una Messa quotidiana da
celebrarsi da un prete secolare di anni 50, co-
me dal T. I. del Nachi a p. 346.

33

D. O. M. | ANDREAS MARCELLO IACOB. | F.
SENATOR OPTIMVS ALOYSIO | FRATRI AE-
TERNVM SIBI | AC SVIS. M. P. | ANNO | M.
D. XLII. DIE APRILIS | XX

Vicina alla precedente sul pavimento.

ANDREA MARCELLO q. IACOPO fu capitano delle
galee di Baruti, e nel marzo 1516 riferì in Col-

(1) Ho richiesto al chiarissimo signor abate Giuseppe Berini di Ronchi di Monfalcone, se mai
oggi sussista la lapide presente. Egli nel dicembre 1827 risposemi, che la demolizione della
picciola chiesa di san Michele avvenuta circa l'anno dodicesimo del corrente secolo, e i mol-
ti rovinacci che ne ingombrano l'infranto pavimento non permettono d'indagare se siavi o
no la pietra domandata; osservando che i più vecchi del paese nulla sanno dire.